GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — **ROMA** — VENERDI' 16 FEBBRAIO — **NUM. 39**

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Il Senato è convocato martedì 20 corrente al tocco

Negli uffizi per l'esame degli infradescritti progetti di legge:

1. Disposizioni penali sopra gli abusi dei ministri dei culti nell'esercizio del loro ministero (N. 27);

2. Abrogazione dell'art. 49 della legge 8 giugno 1874, n. 1937, e sostituzione di altre disposizioni (N. 28);

3. Conservazione dei monumenti e degli oggetti d'arte e di archeologia (N. 30);

4. Modificazioni alla circoscrizione militare territoriale del Regno, stabilita dalla legge 30 settembre 1873 sull'ordinamento dell'esercito (N. 31);

5. Modificazione dell'art. 57 della legge 30 settembre 1873 sull'ordinamento dell'esercito (N. 32).

Alle due pomeridiane, in seduta pubblica col seguente ordine del giorno:

1. Svolgimento della proposta di legge d'iniziativa del senatore Salvagnoli;

2. Discussione dei seguenti progetti di legge:

a) Inchiesta agraria e sulle condizioni della classe agricola in Italia (N. 1);

b) Pensione ai magistrati inamovibili dispensati dal servizio per l'art. 202 dell'ordinamento giudiziario (N. 7);

c) Abrogazione dell'art. 366 del Codice penale militare marittimo (N. 22);

d) Provvedimento sulle controversie nascenti dagli atti esecutivi disposti amministrativamente contro i contabili (N. 23);

e) Approvazione di alcuni contratti di vendita e permuta di beni demaniali (N. 24);

f) Concessione gratuita al comune di Bellano di suolo demaniale per l'erezione del monumento a Tommaso Grossi (N. 25);

g) Maggiore spesa per l'ospedale italiano in Costantinopoli e nuova spesa per la costruzione delle carceri consolari e di un ricovero pei marinai nazionali in detta città (N. 26);

h) Spesa per il concorso dell'Italia all'Esposizione universale di Parigi del 1878 (N. 29);

i) Conflitti di attribuzioni (N. 6).

Camera dei Deputati

La seduta di ieri fu aperta coll'appello nominale, dal quale risultarono assenti senza regolare congedo i deputati:

Alario, Aliprandi, Alvisi, Angeloni, Angelotti, Antona-Traversi, Arcieri, Arisi, Assanti-Pepe, Avezzana.

Bacco, Barazzuoli, Basetti Atanasio, Basso, Bellone, Bertani Gio. Battista, Biancheri, Bianchi, Bigliani, Billi, Billia, Biondi, Bordonaro Chiarom., Borelli Bartolomeo, Bortolucci, Bosia, Bove, Bovio, Brunetti, Bruno.

Cagnola, Cairoli, Calcagno, Calciati, Caminneci, Cannella, Cantoni, Capilongo, Carcani, Carducci, Carini, Carrelli, Castagnola, Castellani-Fantoni, Castellano, Catucci, Cavallini, Cavallotti, Ceresa, Cherubini, Chiaves, Chigi, Ciliberti, Cittadella, Cocco, Cocozza, Colombini, Comin, Correale, Corsini, Cosentini, Costantini, Cucchi Luigi.

D'Amore, De Dominicis, Della Croce, Delle Favare, Del Vecchio, De Sanctis, Di Belmonte, Di Sambuy, Di San Donato, Di S[a] Elisabetta.

Englen.

Fabretti, Fambri, Farina Nicola, Favale, Fazio, Frescot, Fusco.

Garibaldi Giuseppe, Genala, Gentinetta, Gerardi, Ghiani-Mameli, Ghinosi, Giambastiani, Giordano, Giudice, Giudici Giuseppe, Golia, Gorra, Grossi, Guala.

Imperatrice, Incontri.

Lacapra, Lanza, Levi, Longo, Luscia.

Macry, Maffei, Maierà, Mangilli, Marchese, Mariotti, Martelli-Bolognini, Martinotti, Martire, Marzi, Massa, Massarucci, Maurogònato, Mazza, Mazzoni, Miani, Minucci, Mongini, Morelli Donato, Mordini, Mussi Giuseppe.

Nanni, Negrotto Cambiaso, Nobili, Nunziante.

Omodei, Orilia, Orsetti.

Pace, Pacelli, Parpaglia, Pasquali, Pellegrini, Perelli, Peruzzi, Pessina, Petruccelli, Piccinelli, Polti, Polvere, Pontoni, Praus, Puccini.

Ranco, Ranieri, Ravelli, Regnoli, Ricasoli, Rogadeo, Romano Giandom., Romano Giuseppe, Ronchetti.

Sacchetti, Salaris, Salomone, Saluzzo di Monterosso, Sambiase, Sanguinetti Adolfo, Sanguinetti G. Ant., Sella, Sole, Sonnino, Sperino.

Taiani, Tecchio, Tenerelli, Tiberio, Tortorici, Toscano Pietro, Trinchera.

Vayra, Vastarini-Cresi, Verzegnassi, Viacava, Villa, Visconti-Venosta.

Zizzi.

Venne poscia deliberato, senza contestazione, di annullare la proclamazione del signor Napoleone Perelli a deputato del Collegio di Brivio, e dichiarare eletto in sua vece il signor Gian Luca della Somaglia: e in seguito a discussione, a cui presero parte i deputati Colonna, Ercole, Napodano, Bartolucci-Godolini, Indelli, Di Rudinì, fu pure deliberato di annullare la proclamazione del signor Giuseppe Bruno a deputato del Collegio di Nicosia, e dichiarare eletto in sua vece il signor Beniamino Pandolfi.

Quindi si proseguì la discussione del disegno di legge sulla pesca, di cui si approvarono i due primi articoli. Ne trattarono i deputati Pierantoni, Cancellieri, Di Rudinì, Varè, Griffini Luigi, Cavalletto, Bonomo, Saint-Bon, Morrone, D'Amico, il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, e il relatore Carbonelli.

Infine venne presentata una domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Meyer.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **3669** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 150 e 151 del regolamento per l'esecuzione della legge sul notariato, approvato con R. decreto 19 dicembre 1875, n. 2840 (Serie 2ª), coi quali è stabilito che i mandamenti i quali intendono di mantenere od istituire un archivio loro proprio, devono, entro il termine di sei mesi, farne al Governo la dichiarazione, e che, scorso il detto termine, gli archivi esistenti nei mandamenti, i quali non ne abbiano domandato la conservazione, cessano, e le carte, documenti e registri ivi depositati ed attinenti al notariato, sono rimessi all'archivio del distretto a cui il mandamento appartiene;

Ritenuto che molte domande per l'istituzione o la conservazione dei detti archivi mandamentali sono state presentate dopo la scadenza del termine suindicato;

Considerando che, se può essere conveniente di limitare entro un certo periodo di tempo la facoltà di fare le domande di cui si tratta, per quanto concerne la conservazione degli archivi esistenti, stante la necessità di non lasciare troppo a lungo incerta la devoluzione delle carte in essi conservate, agli archivi distrettuali, affinchè questi ne possano tenere conto nel provvedere alla propria regolare sistemazione, eguale ragione non vi è per le domande d'instituzione di archivi nuovi;

Che è utile anzi lasciare ai mandamenti intera e non limitata da tempo, quale risulta dal testo della legge, la facoltà di profittare di una istituzione che riguarda i loro interessi e non reca onere allo Stato, col farne la domanda quando per le loro condizioni economiche, o pei favorevoli risultati della esperienza fattane altrove, essi credano ciò conveniente;

Che per altro anche per gli archivi già esistenti il termine di sei mesi, stante le difficoltà che si sono presentate per lo ordinamento dei nuovi archivi distrettuali, ed i conseguenti ritardi verificatisi, può senza inconvenienti essere prorogato;

Che eguale disposizione può adottarsi anche per le dimande di conservazione degli archivi notarili comunali, di cui negli articoli 146 della legge, e 147, 148 del regolamento precitati;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli Ministro per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il termine di sei mesi stabilito dagli articoli 146, 147, 150 e 151 del suddetto regolamento del 19 dicembre 1875, è prorogato a tutto l'anno 1877, per gli archivi comunali e mandamentali esistenti al giorno dell'attuazione della nuova legge sul notariato del 25 luglio 1875.

Per gli archivi mandamentali di nuova istituzione, le relative domande potranno essere presentate in qualunque tempo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 4 febbraio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

MANCINI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti 4 gennaio 1877:

Grossardi cav. Cassio, colonnello comandante il 15° fanteria, collocato in disponibilità;

Mantellini cav. Cesare, tenente colonnello nel 2° fanteria, nominato comandante il 15° fanteria;

Paterniti cav. Francesco, tenente colonnello nel 48° fanteria, nominato comandante il distretto militare di Aquila;

Somma Luigi, tenente di fanteria, in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in servizio effettivo e destinato al 63° fant.;

Fresia-Appiani Eugenio, sottotenente nel 6° bersaglieri, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con RR. decreti 10 gennaio 1877:

Paracca cav. Emilio, colonnello comandante il 12° fanteria, collocato in disponibilità;

Dall'Ovo cav. Luigi, tenente colonnello 42° fanteria, nominato comandante il 12° fanteria;

Branchini cav. Augusto, tenente colonnello 3° bersaglieri, nominato comandante il 1° granatieri;

Ruggero Filippo, sottotenente nel 32° fanteria, dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente ed inscritto col suo grado nei ruoli degli uffiziali di complemento (32° fanteria);

Martinez Ulrico, tenente (46° fanteria), in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Alessi Tito, tenente (3° bersaglieri), in aspettativa per motivi di famiglia, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.

Con RR. decreti 14 gennaio 1877:

Billi cav. Leopoldo, tenente colonnello di fanteria, segretario capo del Comitato delle armi di linea, nominato comandante il 68° fanteria;

Curatolo Giovanni Battista, capitano (67° fanteria), in aspettativa per sospensione dall'impiego, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo a far tempo dal 1° febbraio prossimo;
Torelli Temistocle, tenente nel 10° bersaglieri, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;
Bevilacqua Smeraldo, sottotenente di complemento al 28° fanteria, rimosso dal grado;
Gasparini Giovanni Battista, sottotenente di complemento al 54° fanteria, accettata la volontaria dimissione dal grado;
Alfieri cav. Cesare, colonnello comandante il 68° fanteria, collocato in disponibilità.

Con R. decreto 18 gennaio 1877:

Conti Emilio, sottotenente di complemento 60° fanteria, accettata la volontaria dimissione dal grado.

Con RR. decreti 25 gennaio 1877:

Pagliara Luigi, capitano 1° artiglieria, trasferto collo stesso grado nell'arma di fanteria e destinato alla fortezza di Messina;
Bassi Massimiliano, capitano 57° fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;
Frosini Daniele, tenente (71° fanteria), in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;
Abelli Carlo, tenente (57° fanteria), in aspettativa per sospensione dall'impiego, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo a far tempo dal 12 dicembre 1876, collo stipendio a decorrere dal 16 detto;
Bonajuti Emilio, sottotenente 55° fanteria, dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente ed iscritto col suo grado nei ruoli degli ufficiali di complemento (55° fanteria);
Santacroce Luigi, sottotenente di complemento 72° fanteria, accettata la volontaria dimissione dal grado.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso.

Il tempo utile per la presentazione delle domande e dei titoli pel concorso all'ufficio di professore di letteratura poetica e drammatica vacante nel R. Conservatorio di musica di Milano è prorogato fino al giorno 15 del prossimo venturo mese di marzo.

Roma, 13 febbraio 1877.

Il Direttore Capo della 2ª Divisione
REZASCO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di architettura, vacante nella R. scuola d'applicazione per gl'ingegneri in Torino.

A forma dell'articolo 3 del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di architettura, vacante nella R. scuola di applicazione per gl'ingegneri di Torino.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al detto concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 17 marzo p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica; della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, addì 16 gennaio 1877.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 12 corrente in Gardone, provincia di Brescia, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Firenze, li 14 febbraio 1877.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si fa noto che in seguito ad interruzione dei cavi sottomarini fra Demerara e Pernambuco sono totalmente interrotte le comunicazioni telegrafiche con Para e Cayenna.

Firenze, 16 febbraio 1877.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè n. 587314 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 35, al nome di Papania Salvatore fu *Filippo*, domiciliato in Termini (Palermo), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Papania Salvatore fu *Onofrio*, domiciliato in Termini (Palermo), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 3 febbraio 1877.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 216958 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 34018 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 125, al nome di Michelina Raffaela di Ambrogio, domiciliata in Napoli;

N. 302732 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 119792 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 25, al nome di Michelini Raffaela di Ambrogio, domiciliata in Napoli;

N. 309138 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 126193 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 25, al nome di Michelini Raffaela, come sopra, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Michelino Raffaela di Ambrogio, domiciliata in Napoli, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 18 gennaio 1877.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

STATISTICA *per provincie delle operazioni delle Casse postali di risparmio durante l'anno 1876.*

PROVINCIE	NUMERO DEGLI UFFIZI			DEPOSITI		RIMBORSI	
	Autorizzati al servizio		Non ancora autorizzati	NUMERO	SOMME	NUMERO	SOMME
	Fino dal 1° gennaio 1876	Nel corso dell'anno 1876					
Alessandria	24	46	45	1816	124,566 40	341	40,969 62
Ancona	6	13	13	1624	13,191 99	342	3,162 09
Aquila	8	15	18	391	28,181 25	74	10,006 72
Arezzo	6	13	10	388	8,539 38	27	1,744 »
Ascoli Piceno	6	14	13	776	13,621 69	154	9,496 94
Avellino	8	19	14	1767	27,060 70	296	8,873 80
Bari	10	23	15	976	25,895 22	180	10,497 40
Belluno	7	6	6	1231	32,456 92	230	10,803 96
Benevento	6	10	9	791	30,629 35	74	8,771 75
Bergamo	9	14	34	581	38,094 58	112	12,040 22
Bologna	5	9	8	1780	25,306 75	112	6,623 »
Brescia	15	46	16	2430	91,543 01	431	31,765 41
Cagliari	17	42	23	893	19,534 76	83	3,908 63
Caltanissetta	6	10	9	1142	43,534 80	217	12,584 45
Campobasso	8	21	14	2367	67,455 »	362	33,254 30
Caserta	12	26	10	2433	90,199 42	453	36,109 35
Catania	7	21	15	1522	70,278 76	537	36,455 85
Catanzaro	9	11	21	576	37,547 20	101	12,025 15
Chieti	6	14	16	804	22,667 88	174	6,661 95
Como	19	34	44	1325	65,571 34	292	27,077 05
Cosenza	8	20	23	849	32,934 17	106	8,276 55
Cremona	7	14	12	1505	16,328 45	226	6,276 87
Cuneo	22	49	38	1642	118,941 64	307	48,336 25
Ferrara	3	7	12	680	24,054 48	136	13,076 »
Firenze	8	20	30	4677	95,234 32	557	27,361 21
Foggia	8	19	16	713	24,819 03	122	11,269 50
Forlì	4	7	9	134	1,298 60	12	324 77
Genova	20	36	33	3864	319,416 87	431	89,483 05
Girgenti	7	16	10	1443	95,650 73	460	37,850 88
Grosseto	4	7	12	53	419 »	7	464 »
Lecce	10	24	20	1984	42,367 05	419	19,331 51
Livorno	2	7	2	953	25,285 27	26	3,641 72
Lucca	4	9	4	2232	14,995 43	101	5,561 35
Macerata	8	15	19	304	3,805 71	40	420 05
Mantova	6	28	11	2537	36,426 29	391	13,792 81
Massa	4	9	6	673	21,189 43	129	5,872 25
Messina	13	23	15	1998	64,060 75	306	23,390 20

PROVINCIE	NUMERO DEGLI UFFIZI — Autorizzati al servizio		NUMERO DEGLI UFFIZI — Non ancora autorizzati	DEPOSITI		RIMBORSI	
	Fino dal 1° gennaio 1876	Nel corso dell'anno 1876		NUMERO	SOMME	NUMERO	SOMME
Milano	20	54	26	3559	84,828 61	313	31,348 42
Modena	4	9	8	690	18,493 07	120	11,069 46
Napoli	6	30	3	2932	60,345 62	683	30,586 96
Novara	27	55	35	6214	271,068 55	686	72,845 40
Padova	4	7	5	799	15,151 58	194	5,653 81
Palermo	11	52	»	2080	119,022 30	473	39,944 55
Parma	5	13	6	1869	24,013 05	404	11,334 91
Pavia	9	18	38	1283	41,074 93	153	14,048 54
Perugia	12	35	18	2048	15,826 22	237	5,514 23
Pesaro	5	8	13	454	6,765 »	64	2,703 »
Piacenza	5	9	9	1151	10,109 72	188	3,327 95
Pisa	6	15	15	1070	28,240 20	101	9,440 »
Porto Maurizio	5	12	7	1821	221,845 74	588	78,682 35
Potenza	19	44	32	2005	87,624 59	375	41,985 05
Ravenna	3	6	8	448	8,792 01	61	2,257 50
Reggio Calabria	5	12	15	909	17,222 50	31	3,000 75
Reggio Emilia	4	5	12	1105	9,374 42	190	4,427 56
Roma	12	40	27	4270	154,554 29	475	33,899 »
Rovigo	4	11	»	5485	46,090 40	682	19,143 42
Salerno	11	33	15	2936	75,064 47	712	28,780 28
Sassari	11	40	»	890	55,973 02	263	16,387 74
Siena	6	12	12	991	19,070 59	176	6,890 32
Siracusa	6	21	3	1150	31,185 01	208	8,310 13
Sondrio	5	8	8	281	10,236 »	78	6,812 »
Teramo	6	10	12	571	11,077 74	120	5,684 56
Torino	34	52	79	5837	240,031 75	649	79,959 70
Trapani	5	6	7	1708	73,534 36	401	37,043 17
Treviso	4	10	5	1527	17,253 18	237	5,725 18
Udine	7	13	9	1309	51,328 10	219	16,840 45
Venezia	5	10	1	9274	38,021 79	721	11,731 06
Verona	5	6	12	494	13,110 71	94	5,867 30
Vicenza	4	9	7	4232	19,923 90	226	7,653 23
	607	1382	1072	123246	3,709,357 04	18490	1,296,458 59

Firenze, addì 11 febbraio 1877.

Il Capo della 5ª Divisione
L. SAPORITI.

Visto — *Il Direttore Generale*
G. BARBAVARA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: **n.** 52920 d'iscrizione sui registri della soppressa Direzione di Napoli, per lire cinquantacinque, al nome di Genovese Ferdinando, Salvadore, Anna, Maria e Vincenzo fu Mario, minori sotto l'amministrazione di Gelsomina Jodice, loro madre e tutrice, domiciliata a Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Genovese Ferdinando, Salvadore, *Anna Maria* e Vincenzo del fu *Mauro*, minori, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 17 gennaio 1877.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

In una corrispondenza da Londra ai *Débats*, il programma del governo *tory* riguardo alla quistione orientale viene compendiato in questi due punti: miglior governo delle provincie turche e mantenimento di una pace onorevole, nei quali due punti, dice il corrispondente, si riassume l'interesse della Gran Bretagna non solo, ma dell'intera Europa.

L'autore della lettera prosegue: " L'opposizione è certamente d'accordo col ministero su questi due punti, ma essa va più oltre. Gli oratori della Camera dei comuni al pari di quelli della Camera dei lordi hanno lasciato comprendere che essi desidererebbero un'azione più energica. Se essi si trovassero alla testa degli affari, infrangerebbero le vecchie tradizioni e rinunzierebbero alla politica di non intervento. Per non lasciare che la Russia prenda sola in mano la causa dei cristiani, lord Granville, il duca d'Argyll ed il marchese d'Hartington vorrebbero che l'Inghilterra si accordasse col governo russo per l'impiego di misure coercitive.

" Ma questo programma, finchè esso resti lettera morta, avrà l'appoggio delle classi operaie e degli spiriti avanzati. Quando poi si trattasse di applicarlo, esso raccoglierebbe pochissime adesioni. Basta una osservazione superficialissima per convincersene. Finchè non si tratti che di pressione diplomatica, l'Inghilterra presterà il suo appoggio morale contro i turchi. In caso di ostilità, essa rimarrà spettatrice passiva, riservandosi di intervenire al momento della divisione.

" Eppure, se è vero che la storia si ripete, questo modo di giudicare le cose sarebbe falso. Si è detto e ripetuto che la presente situazione ha molte analogie con quella che si è svolta dal 1825 al 1829. Anche allora l'Inghilterra era contraria a qualunque violenza. E tuttavia essa giunse a Navarino. I liberali sperano segretamente che una simile sorpresa potrà rinnovarsi. In qual modo? Non se ne sa ancora nulla. Ma senza dubbio pel caso che essi tornino al potere.

" Se non che un simile avvenimento è improbabilissimo davanti alla estrema compattezza del partito ministeriale. A giudicare dalle prime scaramuccie e dalla sfida lanciata dal signor Stafford Northcote al marchese d'Hartington perchè si esperimenti se il ministero sia o no l'espressione della maggioranza del paese, s'intende anche chiaramente che il gabinetto ha perfettissima conoscenza della sua forza.

" Se le discussioni dell'indirizzo non hanno dissipate le incertezze dell'avvenire, esse hanno però fornito ampia materia ad attacchi ed a difese del passato. Si può senza alcun rischio predire che durante l'attuale sessione molto tempo verrà sagrificato a discussioni retrospettive. Uno dei punti culminanti di questo vasto campo di battaglia è la questione di sapere se il ministero abbia o non abbia modificato la sua politica in conseguenza dell'agitazione dello scorso autunno.

" Ciò rappresenta un interesse molto mediocre per l'estero, ma ha proporzioni grandiose per gli uomini politici inglesi. Certi ministri respingono formalmente l'accusa che loro si muove. Altri invece confessano che la situazione avendo mutato, essi hanno dovuto coordinare la loro condotta ai nuovi fatti. Una tale divergenza di opinioni tra ministri fa supporre che esistano fra loro delle divergenze, ma questo non si vuole ammettere ed anzi si sostiene che nel gabinetto regna l'affiatamento più cordiale. Dal canto suo l'opposizione si diletta a sostenere che nell'interno il ministero è concorde, ma che al di fuori esso tradisce delle divergenze palesi. „

I giornali di Vienna recarono di questi giorni un telegramma da Zara, il quale annunziava lo scoppio di una rivolta a Puka nell'Albania. Telegrammi posteriori degli stessi giornali, rettificando le prime notizie, affermano che non vi fu rivolta, ma solo un assembramento della popolazione del distretto di Dibri, abitato dai mirditi, per difendere il villaggio di Kcira contro un temuto attacco da parte dei turchi. I mirditi occuparono la strada da Scutari a Prisrend ed arrestarono l'impiegato turco Zeinil bey, inviato sul luogo per ristabilire l'ordine, dichiarando che non lo avrebbero rimesso in libertà se prima non fosse lasciato libero un capo dei mirditi, Marco Notza, tenuto prigione dai turchi.

La *Politische Correspondenz* di Vienna pubblica i seguenti particolari sull'esercito russo dichiarandoli autentici:

" I sei corpi mobilizzati fino ad ora e che compongono l'esercito del Sud, formano un effettivo di 320,868 uomini. Le truppe irregolari, cosacchi, ecc., non sono comprese in quella cifra. Inoltre sonovi migliaia di zappatori e di pontonieri in via per Kischeneff.

" A Kischeneff si aspetta l'arrivo dello czar per la fine di febbraio. Il capo dello stato maggiore generale ha già preparato il programma di una grande rassegna. „

Lo stesso giornale ha da Odessa che continuano ad arrivare in quella città molti russi che non si reputano sicuri sul suolo turco. Da Smirne, da Giaffa, da Costantinopoli, da Salonicco, da Varna e da altri luoghi l'emigrazione è cominciata. Soltanto da Costantinopoli sono arrivate circa 140 famiglie, la più parte ricche.

La *Pester Correspondenz* ha per telegrafo da Vienna che l'imperatore, considerando che tutti gli uomini di Stato ungheresi i quali vennero interpellati hanno dimostrato l'impossibilità della formazione di un gabinetto, ha richiamato

l'ex-presidente, signor Tisza, per incaricarlo della costituzione del nuovo ministero. Il signor Tisza, prima di assumere l'incarico, doveva avere un colloquio coi ministri austriaci presso il principe Auersperg, per rilevare, in via affatto privata, se le note dissensioni nella quistione della Banca potessero essere rimosse.

Altri telegrammi da Vienna ai giornali di Pest parlano della possibilità, anzi della probabilità di un accomodamento. In parecchi circoli politici di Vienna si manifesterebbe cioè l'inclinazione di stabilire un'apparente parità nel Consiglio generale della Banca, disponendo che oltre ai due vicegovernatori e quattro membri per ognuna delle due parti, ve ne dovessero entrare altri sei da eleggersi senza riguardo alla loro nazionalità.

Non potrebbesi ancora affermare con sicurezza se questo espediente verrà adottato o meno, ma i giornali di Vienna rammentano che il ministro Tisza, nel suo ultimo discorso alla Camera dei deputati di Pest, ha esposto un quadro esatto della situazione economica dell'Ungheria, facendo toccar con mano le gravissime conseguenze d'una rottura, epperò esprimono la speranza che a lui riuscirà forse di condurre la cosa a buon fine.

Scrivono da Madrid che le elezioni dei consiglieri municipali seguirono in tutta la Spagna col massimo ordine. Nè i moderati storici, nè i repubblicani hanno imparato checchè sia dalla rivoluzione del 1868, ma, in compenso, nè gli uni, nè gli altri hanno avuto da lodarsi dei risultati delle elezioni. Si è veduto che entrambi questi partiti non possedono più la fiducia degli elettori.

Le elezioni furono favorevoli all'indirizzo seguito dal governo. Quanto alle elezioni dei consiglieri generali, esse sono fissate pel 3 marzo.

In fatto di elezioni del resto la questione importantissima per la Spagna in questo momento è quella del prossimo rinnovamento del Senato. La *Gaceta* ha pubblicato il decreto che scioglie questa assemblea, la quale dovrà ricomporsi *ex novo* con 300 membri, 120 di nomina regia e 180 elettivi. I cento venti senatori di nomina regia siederanno nella Camera alta o per diritto di nascita, o pel loro censo (60,000 franchi di rendita), o per la loro posizione nella gerarchia ufficiale.

Trenta senatori furono eletti conformemente al disposto dell'articolo 20 della costituzione del 1876 dagli arcivescovati, vescovati, capitoli diocesani, accademie, università e società economiche.

Gli altri cento cinquanta saranno eletti dai Consigli provinciali e dai delegati scelti dagli elettori che pagano tasse.

Nessun imprenditore di pubblici lavori, nè ricevitore di imposte, nè funzionario pubblico stipendiato, nè i prefetti in funzione tre mesi prima delle elezioni possono essere nominati senatori.

Sono eccettuati i ministri, i presidenti, vicepresidenti e segretari del corpo legislativo, gli ambasciatori, i consoli e segretari d'ambasciata, i generali di divisione in servizio attivo, i presidenti di Camera alla Corte regia ed alla Corte di cassazione, i presidenti e vicepresidenti del Consiglio di Stato e della Corte dei conti.

La legge stabilisce anche una incompatibilità assoluta tra le funzioni di senatore ed una decorazione straordinaria ove essa venga accordata durante una legislatura.

Dai quali appunti si vede come la costituzione del Senato spagnuolo sia molto diversa da quel che è la costituzione dell'alta Assemblea in Francia ed altrove.

L'*Osservatore Triestino* reca dalle Indie quanto appresso:

È difficile avere notizie esatte e chiare sul vero stato delle cose nell'Affghanistan e sulle intenzioni del governo inglese. I giornali sono pieni di dispacci allarmanti. " Le truppe concentrate vicino alla frontiera hanno ricevuto ordine di essere pronte ogni momento a marciare ed a tal uopo furono provviste di munizioni straordinarie e di viveri per sei mesi, di 10,000 cammelli e 3000 muli; il militare è pieno d'entusiasmo, " così telegrafano alla *Gazzetta di Bombay*. Il governo delle Indie vorrebbe tranquillizzare gli animi, ma non può smentire i preparativi guerreschi e dice in un dispaccio ufficiale:

" I movimenti militari indicano soltanto che si è preparati ad ogni avvenimento possibile, nel presente stato degli affari politici in Europa. Le relazioni del governo delle Indie coll'Emir di Cabul continuano ad essere d'un carattere amichevole. Syad Nur Mahomed ed Alta Mahomed khan, agenti britannici a Cabul, sono presentemente in viaggio per Pesciaver e portano lettere amichevoli dell'Emir, in vista delle buone e vicendevoli relazioni esistenti fra i due governi. "

Il fatto è che si prendono misure militari e che le strade ferrate per più di quattro settimane non lavoravano che per il governo, ed ancora non sono libere.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 15. — Corre voce che il generale Changarnier sia morto.

Washington, 14. — La Camera dei rappresentanti approvò la proposta della Commissione per l'inchiesta sulle elezioni della Florida, dichiarando che gli elettori partigiani di Tilden furono eletti legalmente.

Parigi, 15. — Assicurasi che il marchese Tamisier, sottodirettore al ministero degli affari esteri, sia stato nominato ministro di Francia a Stocolma.

Versailles, 15. — *Seduta del Senato.* — Il presidente fa l'elogio del generale Changarnier, morto ieri, lodandone il patriottismo.

Cissey propone che i funerali di Changarnier abbiano luogo nella chiesa degli Invalidi a spese dello Stato, ma ritira quindi la sua proposta avendo il ministro Simon dichiarato che il governo intende di fare a Changarnier funerali solenni.

Costantinopoli, 15. — Il granvisir domandò nuovamente al principe del Montenegro che le trattative per la pace abbiano luogo in altro luogo che a Vienna. Il principe rispose oggi che considerava Vienna come il migliore luogo di riunione, ma che per provare il suo desiderio di una conciliazione propone che le trattative abbiano luogo a Cattaro.

Londra, 15. — *Camera dei lordi.* — Lord Argyll annunzia che interpellerà martedì sulle istruzioni date a lord Salisbury, e domanderà se il governo abbia preso le misure necessarie per raggiungere lo scopo indicato da quelle istruzioni.

Camera dei comuni. — Il ministro della guerra, rispondendo a Campbell, dice che nessun ufficiale in servizio attivo ha il diritto

di entrare al servizio di una potenza straniera senza l'autorizzazione del governo.

Northcote dice che lord Salisbury gli ha dichiarato che le informazioni del *Times* sulle sue viste politiche e sulle sue simpatie riguardo alle aspirazioni elleniche sono completamente false.

Aja, 15. — La seconda Camera approvò il progetto di legge che abolisce, incominciando col 1° luglio 1877, i diritti di entrata sopra 20 articoli, cioè: grani, legnami, calce, macchine, metalli, pietre, ecc.

REALE ACCADEMIA DEI LINCEI

Tornata del 4 febbraio 1877 della Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali, presieduta dal comm. Q. Sella.

Dopo la lettura del verbale della seduta precedente, il Segretario presenta i libri venuti in dono ed il Regolamento interno pel conferimento del premio Bressa, pubblicato dalla R. Accademia delle scienze di Torino.

Il socio Ponzi presenta un opuscolo del signor Arturo Issel: *Appunti paleontologici sui fossili delle marne di Genova.*

Il presidente Sella presenta alla Classe: *Rothamsted: Trente années d'expériences de MM. Laures et Gilbert,* opera del signor A. Ronna.

Lo stesso presidente Sella presenta il fascicolo dei Transunti del mese di gennaio e gli estratti delle memorie pubblicate a tutto oggi. Annuncia quindi la nomina de' soci corrispondenti stranieri fatti nello scorso ed in questo mese dalla Classe di scienze morali, storiche e filologiche: essi sono, oltre ai cinque proclamati nella seduta del 21 gennaio, i signori: Madwig Giov. Nicola, Copenhagen — Renier Leone, Parigi — Rawlinson Enrico Creswick, Londra, per la filologia, archeologia e storia; ed i signori De Laveleye Emilio Luigi Vittorio, Liegi — Colmeiro Manuele, Madrid.

Poscia, alzandosi in piedi, il presidente Sella dice: « Nessuno di noi è oggi entrato in quest'aula senza emozione. Non vediamo più al suo posto uno dei più illustri nostri colleghi, uno dei cittadini i più benemeriti, più modesti e virtuosi, il compianto senatore De Notaris. Ho pregato il collega Cannizzaro di leggere oggi un cenno necrologico; il pietoso ed onorevole ufficio non poteva spettare meglio che a chi assistè il collega e l'amico fino agli ultimi suoi momenti. » Lo stesso Sella presenta alla Classe alcune delle opere del De Notaris, le quali ancora mancavano all'Accademia. Il dono è fatto dalla signora Antonietta De Notaris, vedova dell'illustre botanico.

Il socio Cannizzaro legge alcuni cenni necrologici del defunto collega De Notaris.

Il socio Gastaldi presenta una nota che ha per titolo: *Su alcuni fossili paleozoici delle Alpi marittime e dell'Appennino ligure studiati da G. Michelotti.* In questo scritto l'autore rende conto dei lavori da lui fatti nella valle Maira ed in alcune località dell'Appennino ligure, nonchè di quelli fatti dal suo collaboratore il professore Carlo Bruno nelle valli della Vermenagna, del Gesso e della Stura di Cuneo. In quelle quattro valli delle Alpi marittime come altresì nella valle Bormida essi trovarono largamente estesa la zona paleozoica con antraciti e calcare dolomitico fossilifero. Visitarono nell'alta valle della Maira la miniera di antracite e gli affioramenti antracitiferi della Ciapua e di Prariond; nella valle della Stura di Cuneo visitarono la miniera di antracite di Demonte e nella valle Bormida quella di Calizzano. In vicinanza di queste miniere e sopratutto al colle Soutron, al colle delle Monache, a Prariond, a Bersezio, all'Argentera, al Vernante, a Calizzano scopersero varii fossili che il signor G. Michelotti si incaricò di studiare. Egli vi trovò rappresentati i generi Cyathophyllum e Propora (Polipaj), Stritopora (Briozoi), Ophitea e Cyrtholites (Gasteropodi) e resti di Cefalopodi. Allo scritto del socio Gastaldi vanno uniti uno spaccato geologico attraverso le valli del Po, della Varaita e della Maira, da Envie al colle di Soutron, e tre tavole raffiguranti fossili.

Il socio Gastaldi a nome anche del socio Ponzi, legge la seguente relazione sulla Memoria del prof. Giuseppe Seguenza, che ha per titolo: *Le formazioni terziarie di Reggio in Calabria.*

« Premessa una breve prefazione, l'autore fa la storia bibliografica delle rocce terziarie della provincia di Reggio; il rimanente della memoria è quindi diviso in tre capitoli.

Nel primo capitolo l'autore espone le generalità intorno alla costituzione topografica e geologica di quella provincia e la successione stratigrafica dei terreni terziari, desunta dallo studio di una serie di sezioni naturali.

Nel secondo descrive sistematicamente le formazioni terziarie di detta provincia, e nel terzo presenta alcune considerazioni intorno ai fatti precedentemente esposti ed alle deduzioni cui essi conducono.

Nel capitolo secondo sono trattati i seguenti argomenti:

1. Formazione eocenica suddivisa in:

Piano Parigino e Piano Bartoniano, che comprende: *a)* Argilla grigia — *b)* Conglomerato — *c)* Arenaria.

Viene quindi il Piano Liguriano, che comprende: *a)* Argilla scagliosa — *b)* Calcare nummulitico.

Giova premettere che tutto il lavoro è condotto con molto ordine, con grande accuratezza, precisione e diligenza.

L'autore non si limita a descrivere i terreni da lui osservati, giusta le grandi divisioni di Lyell, ma adottando la classificazione di Mayer fa un gran numero di suddivisioni tanto che vanno distinte le varie rocce componenti i diversi orizzonti geologici. Così ad esempio nella formazione miocenica egli distingue:

Piano Tongriano:

a) Marne bianche a fucoidi — *b)* Scisti bituminosi — *c)* Argille scagliose — *d)* Arenaria silicea — *e)* Arenaria con strati di combustibile — *f)* Arenaria a scutelle e calcare a briozoi.

Piano Aquitaniano.

Piano Langhiano: *a)* Mollassa — *b)* Conglomerato.

Piano Elveziano: *a)* Sabbie — *b)* Calcare.

Piano Tortoniano.

Piano Messiniano: *a)* Amasso di gesso — *b)* Argilla a cerizii.

Ad una breve descrizione di ogni piano, di ogni suddivisione di piano, fa seguito la descrizione e la citazione di tutti i fossili trovati dall'autore nella suddivisione o nel piano, e le descrizioni ed i quadri, le liste dei fossili vi hanno tale sviluppo che la parte paleontologica della memoria può dirsi prevalente.

Allo scritto del Seguenza vanno uniti una carta geologica all'1 : 50000 e vari spaccati che sono delineati con grande evidenza e gusto artistico.

Per terminare la serie degli argomenti svolti nel capitolo secondo dobbiamo aggiungervi la formazione pliocenica e la formazione quaternaria.

La formazione pliocenica è suddivisa in:

Piano Zancleano:

a) Calcare — *b)* Conglomerato — *c)* Marne e sabbie.

Piano Astiano - Piano Siciliano.

La formazione quaternaria è suddivisa in Piano Saariano:

a) Sabbie marine — *b)* Alluvione antica.

Finalmente nel capitolo terzo l'autore presenta alcune considerazioni intorno ai fatti precedentemente esposti ed alle deduzioni cui essi conducono.

Venendo alle tavole nelle quali sono raffigurati i fossili citati o descritti dall'autore, vi troviamo la diligenza, l'accuratezza, il buon gusto che già ebbimo a segnalare, non scompagnati da quella minutezza di particolari che già abbiamo notata.

Nella prima tavola sono raffigurati due Periaster, uno Schiza-

ster (?), una nuova specie di Clypeaster, una Scutella ed il ben noto Clypeaster Melitensis Var. elegans.

Nelle altre tavole sono delineate in 64 figure alcune specie giudicate nuove dall'autore e parecchie varietà di altre specie già note del genere Clypeaster.

Se si pon mente alle gravi difficoltà che si incontrano nel determinare i limiti delle specie e delle varietà di esse, si è inclinati a credere — senza che ciò rechi troppo grave offesa alle leggi della paleontologia — che tutti i Clypeaster delineati in quelle 64 figure non sono che varietà di una sola specie o di un numero molto ristretto di specie o tipi.

Si potrebbe osservare che i troppi sminuzzamenti, come nelle altre scienze, così in geologia, nuocono alle vedute sintetiche, e che impresa poco meno che interminabile diverrebbe la carta geologica d'Italia se i vari osservatori volessero fare distinzioni e creare nomenclature per ogni strato che differenziano da altri solo per qualche diversità di fossile o per qualche diversità di roccia, pur non cessando di far parte dello stesso orizzonte geologico. Ma la vostra Commissione, considerando la memoria del Seguenza per sè e come monografia delle località che egli imprese a studiare, si compiace di constatarne la diligenza ed accuratezza grandissima, la molta importanza e novità del lavoro, tanto più che esso si riferisce a regioni, geologicamente parlando, poco note, e quel che è peggio, erroneamente conosciute. Essa osserva che l'autore continua in tal modo luminosamente la serie dei lavori da lui pubblicati ad illustrazione del Nord-Est della Sicilia, che già gli valse la rara distinzione di un incoraggiamento della Società geologica di Londra. Quindi la Commissione conclude col proporvi la stampa della memoria del Seguenza, salvo i concerti col Consiglio di amministrazione per ciò che riguarda le spese. »

Il Presidente Sella a nome della Commissione Meneghini e Stoppani legge la seguente relazione intorno ad una memoria dello stesso prof. G. Seguenza intitolata: *Monografia dei Nuculidi terziarii rinvenuti nelle provincie meridionali d'Italia.*

« La paleontologia dei terreni terziarii gareggia con quelle dei terreni più o meno antichi per importanza e per attrattive, ma deve, al pari di esse, lottare con difficoltà che, se diverse, non sono per questo meno gravi e numerose. La conservazione dei resti organici vi è in generale molto meno incompleta, i confronti colle parti rispondenti degli esseri che vivono oggidì sono più diretti, la moltiplicità infine dei lavori recenti avvia e guida lo studio. Ma tutto ciò appunto implica estensione e profondità di cognizioni e di lavoro, impone il massimo rigore nelle determinazioni, nella sinonimia, nelle descrizioni, esige che le deduzioni del paleontologo si accordino coi fatti che anche adesso sotto agli occhi nostri si compiono, su così vasti esempi ch'è dato a tutti l'osservarli e sottoporli a severa critica. Nè si tratta soltanto di esaminare e studiare quei resti organici nel proprio gabinetto: bisogna averli raccolti nelle originarie giaciture ed aver bene ed estesamente studiate le condizioni di essi giacimenti per rifarne la storia e leggerne speditamente le arcane pagine. Se l'indagine minuta, scrupolosa e diligentissima deve in tutti gli studii scientifici associarsi alle larghe vedute, in questo appunto se ne ha l'esempio più chiaro, e se ne ha insieme argomento a lodare chi in esso riesca eminente.

Il professore G. Seguenza ha già tale rinomanza che sarebbe superfluo l'annoverare i titoli che ben meritamente gli valsero fama d'illustre paleontologo. Fra i numerosi ed importanti lavori da lui pubblicati sono particolarmente pregevoli i monografici, come, a citar solo i più recenti, quelli sui Brachiopodi e sui Cirripedi terziarii. È una nuova monografia che oggi il Seguenza ci presenta, quella di una famiglia di molluschi lamellibranchi. È la stessa famiglia della quale si occupò pure l'illustre Bellardi nella sua recente monografia dei Nuculidi del Piemonte e della Liguria. Rimarchevole gruppo naturale di piccole conchiglie, nel quale si collegano per affinità zoologiche generi antichissimi, che perdurano attraverso la serie dei tempi geologici e perdurano pur anche nel mondo presente, con altri successivamente comparsi ed anche nuovissimi, associando caratteri che erano stati creduti sufficienti a separare interi ordini nelle classificazioni artificiali.

Le specie raccolte e studiate dal Seguenza nei terreni terziarii delle provincie meridionali d'Italia sommano a 57, ripartite nelle tre sottofamiglie: Nuculine, Ledine e Malletine. Appartengono alla prima i due generi *Nucula* e *Nucinella*; sette specie di *Nucula*, due delle quali sono nuove, hanno la superficie liscia; altre sei, compresane una nuova, hanno la superficie trasversalmente costulata; e nuova è una delle due sole specie annoverate nel genere *Nucinella*. Il genere tipico delle Ledine ha in questa serie ben 18 specie ripartite in cinque sottogeneri: *Leda* con tre, *Lembulus* con cinque, due delle quali nuove, *Jupiteria* con una vecchia specie e due nuove, *Junonia*, nuovo sottogenere con cinque specie nuove ed una sotto altro nome precedentemente conosciuta, *Saturnia*, pur nuovo sottogenere rappresentato da una sola specie nuova. Alla stessa sottofamiglia delle Ledine appartengono pure: il genere *Yoldia* con 15 specie, cinque delle quali sono nuove, e *Phaseolus* con una sola specie. Del genere *Malletia*, ch'è tipo alla sottofamiglia delle *Malletine* si hanno due specie, una delle quali nuova; una nuova specie descrive pure l'autore fra le cinque che riferisce al genere *Neilo*, ed una nuova al genere *Tindaria*, ambedue appartenenti alla medesima sottofamiglia.

Riferendosi alla eccellente monografia del Bellardi, l'autore si astiene dall'entrare in minuti particolari riguardo alle specie che sono comuni alle due regioni, e limita anche la sinonimia alle più importanti indicazioni, non trascurando invece alcuna delle citazioni di quegli autori che hanno trattato della regione meridionale.

A giudicare di un lavoro speciologico bisogna servirsene praticamente nel confronto degli originali colle descrizioni, e noi lo possiamo fare soltanto per le specie comuni anche all'Italia superiore e media, e per le poche dell'Italia meridionale, delle quali possediamo esemplari. Deducendolo dall'esame che ci è stato possibile instituire, crediamo che la monografia riuscirà utilissima agli studiosi, quando specialmente sia accompagnata dalle promesse tavole. Lodevolissima al certo è l'accuratezza della sinonimia e delle citazioni, la concisione delle frasi e la evidenza nella quale sono posti i caratteri distintivi fra le specie affini. Riguardo ad esse specie fra loro grandemente somiglianti potrebbe taluno far le meraviglie del gran numero di nuovi nomi, ed accusar l'autore di soverchia facilità ad innovazioni. Ma nello stato attuale della scienza è divenuta una assoluta necessità il moltiplicare il numero delle così dette specie, lasciando interamente a parte le grandi questioni sul significato che convenzionalmente si attribuisce a quella espressione. Ed anzi ci sembra meritar l'autore in questo suo lavoro sinceri elogi, in quanto che le specie proposte come nuove sono definite da caratteri ben precisi, mentre poi vi sono dichiarate semplici varietà molte forme, talvolta anche diversissime, ma collegate da graduati passaggi, e talune delle quali erano state da altri riguardate come vere specie.

Nella indicazione dei piani geologici l'autore segue il sistema del Mayer, come il più particolareggiato, e questo motivo è certamente plausibile, tanto maggiormente da parte del Seguenza che è uno dei campioni nella gran lotta che si agita attualmente su di esso sistema; nè porta danno alcuno che s'impieghino tali o tali altri nomi, ed in più o men gran numero, ad indicare i giacimenti, quando questi sieno esattamente specificati.

Per tutte le esposte ragioni la Commissione non esita a proporre alla Classe che accetti il lavoro del Seguenza, e ad esprimere il desiderio che, salvo i concerti col Consiglio d'amministra-

zione per la spesa, esso lavoro venga pubblicato negli Atti della Accademia. »

Lo stesso presidente SELLA comunica poscia che il signor Ministro della Pubblica Istruzione inviava all'Accademia una nota del signor professore G. Moro *Sul mare quaternario.*

« L'autore segnala un fatto interessantissimo da lui osservato nella grotta delle Capre aperta sulle falde del Circeo che prospettano l'isola di Ponza; è una traccia, una linea di antico livello del mare posta a circa 10 metri di altezza al di sopra del livello attuale. Questa linea o traccia descrive una curva orizzontale lungo le pareti interne della grotta e consta di un incavo o scanalatura che ha $0^m,50$ di larghezza. La zona di roccia sottostante alla linea di antico livello è inoltre tutta foracchiata dalle litodome. Lo stesso fatto si osserva, soggiunge l'autore, esternamente alla grotta ed in più luoghi delle falde del Circeo, lungo la via Appia presso Terracina, al Piseo Montano, ecc. L'autore è di parere che tutti questi fatti abbiano relazione con quello ben noto che presentano le colonne del diruto tempio di Serapide presso Pozzuoli. »

Il socio SELLA legge una nota *Sulla esistenza del Realgar e dell'Orpimento nei monti di Santa Severa nella provincia di Roma.*

« Questi solfuri di arsenico conosciuti finora in Italia nelle lave, fumarole, ed in terreni antichi nel circondario di Mondovì, vennero testè trovati nelle vicinanze di S^a^ Severa presso Civitavecchia dal sig. Tommaso Tittoni di recente laureato in leggi nell'Università di Roma. Essi sono contenuti in un masso rotolato sulle argille deposte contro i monti che ascendono verso la Tolfa, e dove oltre ad importanti formazioni trachitiche si estendono banchi di Calcari, Arenarie, Schisti, ecc., dal Ponzi giudicati eocenici, ed in qualche parte da altri creduti più antichi.

Il masso contenente i solfuri arsenicali è una arenaria a cemento calcare analoga al macigno con vene di calcare spatico ed anche in cristalli scalenoedrici ove domina $20\bar{1}$, talvolta con una punta 100, 111.

Il Realgar è di solito impiantato sulla arenaria ed intieramente rivestito dal calcare spatico. Dalle impronte in esso lasciate si potè desumere la esistenza di cristalli di Realgar colle forme 110, 210, 100. Il calcare avrebbe continuato a cristallizzare dopo che il deposito di Realgar era terminato.

L'Orpimento è o verso la superficie del Realgar, o mamillare a struttura fibrosa raggiante. Esso sembra posteriore al Realgar. »

Il socio PONZI osserva, che i terreni circostanti alle trachiti della tolfa, sono indubbiamente eocenici; che vi sono moltissimi minerali, ed anche solfuri, ma che egli non ci trovò mai i solfuri arsenicali.

Il socio L. CREMONA presenta una memoria *Sur les équations modulaires* del signor Henry J. Stephen Smith professore all'Università di Oxford.

Il socio VOLPICELLI fa la seguente comunicazione, *sopra una nuova difficoltà proposta contro la teorica di Melloni, per essere spiegata.*

« Nell'accademica tornata del 5 marzo 1876, il socio VOLPICELLI comunicò la spiegazione richiestagli da un distinto fisico italiano, riguardo ad un fenomeno, che credeva egli contrario alla teorica di Melloni sulla elettro-statica influenza. La spiegazione data dal Volpicelli fece propendere questo fisico a favore della teorica stessa, e contro quella comunemente adottata. Ora si rinnova un simile fatto, poichè un altro fisico italiano, cognito per le sue dotte comunicazioni, ha manifestato al socio medesimo un'altra obbiezione, che, a suo parere, si opporrebbe alla indicata teorica del Melloni.

La obbiezione medesima consiste nel far dipendere la presenza della indotta di seconda specie manifestata in ogni punto dello indotto isolato, mediante l'applicazione del piccolo piano di prova condensatore, dalla capacità di questo per l'elettrico, in virtù della quale, la indotta medesima sarebbe portata dall'estremo B dell'indotto, il più lontano, a quello A il più vicino all'inducente C. Molte sono le ragioni prodotte dal Volpicelli per escludere questa obbiezione, due delle quali, e sono le seguenti, bastano per annullare la obbiezione stessa:

1^a^ Per verificarsi quello che il fisico asserisce in questa obbiezione, da lui proposta, bisognerebbe che la indotta di prima specie non avesse tensione, perchè avendola, come vogliono gli oppositori, si verificherebbe la neutralizzazione fra le due indotte, nel passaggio di quella di seconda specie dall'estremo B all'altro A dell'indotto $A\ B$.

2^a^ La capacità per l'elettrico posseduta dal mio piccolissimo piano di prova condensante, non può venire in esercizio, se non si ammette la *preesistenza* della indotta di seconda specie, su quello estremo dell'indotto il più prossimo all'induttore, sul quale il piano stesso di prova è applicato. Bastano queste due riflessioni per escludere la obbiezione che ci viene comunicata. »

Il socio BLASERNA presenta un lavoro del dott. Keller, col quale si cerca di calcolare l'effetto prodotto dalla massa del Monte Mario sulla verticale dell'Osservatorio situato su quel monte. Egli arriva alla conclusione che la piccola anomalia osservata con grande esattezza dal prof. Respighi si spiega in gran parte nel modo già preveduto da questi.

Il socio BLASERNA, a nome anche del collega CANTONI, riferisce intorno ad una memoria del professore AUGUSTO RIGHI, avente per titolo: *Ricerche sperimentali sulle scariche elettriche,* concludendo con un voto favorevole, perchè questa memoria, previo i concerti col Consiglio di amministrazione, sia pubblicata nel volume accademico.

Il socio BETTI legge una comunicazione del prof. Ulisse Dini *Sopra una classe di funzioni finite e continue, che non hanno mai una derivata.*

Il socio TOMMASI-CRUDELI legge una Nota del dott. Giuseppe Colasanti *Sulla degenerazione dei nervi recisi.* (Lavoro eseguito nel laboratorio di anatomia e fisiologia comparata della R. Università di Roma. X.).

« Lo studio dei processi di involuzione che si stabiliscono nelle fibre nervose, dopo la loro separazione dai centri, non è ancora esaurito.

Tutte le ricerche fatte sinora in proposito, sono anteriori alle scoperte relative alla struttura della guaina midollare; ed inoltre nessuno si è domandato fin qui, se il processo di degenerazione invada contemporaneamente tutta la lunghezza dei nervi recisi, ovvero incominci dal punto della recisione, e si propaghi gradatamente verso la periferia. Siignorava inoltre, se la involuzione colpisse in modo uniforme le fibre sensitive e le motrici.

L'autore ha dimostrato:

1° Che il processo di degenerazione invade contemporaneamente le fibre nervose in tutta la loro lunghezza.

2° Che esso colpisce ugualmente e contemporaneamente le fibre motrici e le sensitive.

3° Che i globuli grassosi, caratteristici della degenerazione, si producono separatamente in ciascun segmento della guaina midollare. Ognuno di questi segmenti si scioglie dai due segmenti confinanti, le sue estremità si chiudono, ed il suo contenuto si converte in una goccia di grasso bislunga, che poi si suddivide in gocce più piccole. »

Lo stesso socio TOMMASI-CRUDELI annuncia che il prof. Boll, Direttore del laboratorio di anatomia e fisiologia comparata dell'Università di Roma, ha già condotta a termine la prima serie delle sue ricerche *Sulla colorazione propria della retina e sulle modificazioni di essa.*

« Fin dal momento nel quale il Presidente dell'Accademia an-

nunciò la importante scoperta del Boll, nella seduta del dicembre 1876, i fisici ed i fisiologi si convinsero che essa era destinata a produrre una completa rivoluzione nella teoria della visione. Le ulteriori ricerche del Boll hanno confermate le prime previsioni degli scienziati, espresse in seno all'Accademia dal socio Blaserna. Ormai è fuor di dubbio che nello strato dei bastoncelli della retina vivente, esiste una sostanza colorata che è variamente modificata dai diversi raggi dello spettro, ed è distrutta dalla luce bianca, se questa agisce con grande intensità. Le alterazioni di questa sostanza, dovute all'azione della luce, possono ottenersi in una limitata parte della retina, quando i raggi luminosi agiscono esclusivamente o precipuamente su quella.

Questo fatto importante, osservato la prima volta dal Boll, è stato constatato anche dal prof. Kühne di Heidelberg, il quale dalla scoperta del Boll fu spinto ad intraprendere una serie di ricerche sulla retina, che hanno brillantemente confermati i risultati ottenuti dal professore di Roma. Resta così stabilita la possibilità della *optografia*; possibilità che era stata fin qui ugualmente affermata o negata, senza alcun fondamento scientifico.

La retina è dunque un apparecchio fotografico, nel quale l'azione, detta chimica, della luce imprime delle immagini che, a seconda della intensità e della durata di questa azione, sono più o meno distinte e fuggevoli. A differenza però di quanto avviene nei nostri artificiali apparecchi fotografici, la sostanza *sensibile* all'azione della luce si riproduce continuamente nella retina vivente, e così l'apparecchio è sempre in istato di ricevere nuove impressioni fotografiche. La ripristinazione completa della provvista della sostanza *sensibile* all'azione della luce, non avviene che nella oscurità, perchè soltanto nella oscurità non si ha, parallelamente alla sua riproduzione, un consumo continuo della medesima. »

Il socio CANNIZZARO presenta una Nota del sig. ROBERTO SCHIFF *Intorno alla costituzione del cloralio ammonio e dell'aldeidato di ammonio.*

« Essendo l'aldeidato d'ammonio il punto di partenza per la sintesi di una serie di basi organiche, da molto tempo mi occupai di stabilirne la costituzione chimica, ma essendo questo corpo troppo facilmente decomponibile, studiai invece il cloralammonio, il quale secondo la sua formazione e la sua natura chimica, deve avere una costituzione interamente analoga a quella dell'ammonaldeide.

Risulta dalle mie ricerche che col cloruro di acetilo si può introdurre due gruppi acetilici nel cloralammonio, i quali godono di differentissime proprietà.

Uno è stabilissimo; prova che è attaccato all'azoto; l'altro instabilissimo, mostra tutte le proprietà di un acetilo entrato in un ossidrilo, rivelando così la presenza di un tale gruppo.

Devesi perciò attribuire al cloralammonio la formola

$$\begin{array}{l} C\,Cl_3 \\ | \\ C\begin{cases} -OH \\ -NH_2 \\ -H \end{cases} \end{array}$$

ed all'ammonaldeide la formola

$$\begin{array}{l} CH_3 \\ | \\ C\begin{cases} -OH \\ -NH_2 \\ -H \end{cases} \end{array}$$ »

VOLPICELLI, *Segretario.*

NOTIZIE DIVERSE

Beneficenza. — Scrivono al *Journal de Genève* del 13 che un proprietario che nomavasi J. Zurfluh, e che morì ultimamente ad Hohlen, presso Bremgarten, lasciò una somma di 25,000 franchi da distribuirsi a varie Opere pie.

Cristiani e musulmani nella Turchia d'Europa. — Dalle *Mittheilungen* del dott. A. Petermann togliamo le seguenti cifre statistiche, le quali chiariscono la proporzione nella quale stanno in ciascuna delle varie provincie *(sangiacati)* della Turchia i cristiani ed i musulmani. Il totale che ne risulta indica una maggioranza numerica dei primi sui secondi, e giustifica fino ad un certo punto le pretese della Russia:

Sangiacati	*Cristiani*	*Musulmani*
Costantinopoli	121,000	183,000
Serraiewo	69,000	83,000
Swornik	168,000	123,000
Trawnick	101,000	49,000
Novi-bazar	90,000	66,000
Banjaluka	177,000	44,000
Bihatsch	105,000	72,000
Herzowina	142,000	43,000
Monastir	250,000	125,000
Koritza	98,000	53,000
Prisren	105,000	281,000
Uskup	119,000	110,000
Diwra	19,000	225,000
Skutari	89,000	82,000
Jannina	144,000	18,000
Prewyza	43,000	26,000
Argirokastn	88,000	75,000
Berat	32,000	109,000
Tirkala	148,000	23,000
Salonicco	87,000	70,000
Seres	133,000	86,000
Drama	18,000	94,000
Andrinopoli	230,000	117,000
Filippopoli	316,000	208,000
Sliwno	90,000	81,000
Rodosto	75,000	40,000
Gallipoli	77,000	61,000
Rutschuk	234,000	331,000
Tuischa	83,000	136,000
Warna	52,000	89,000
Tirnowa	223,000	150,000
Sofia	297,000	53,000
Widdino	297,000	61,000
Risca	213,000	92,000
Totale	4,513,000	3,460,000

Totale generale della popolazione in Turchia: 7,973,000.

Necrologia. — Il *Figaro* del 14 corrente annunzia che Amedeo Pichot, direttore della *Revue Britannique*, ed uno dei decani del giornalismo francese, è morto nella grave età di 82 anni.

Amedeo Pichot fu, con Defauconpret, uno dei traduttori di Walter Scott, ed insieme al signor Guizot tradusse le opere di Shakespeare.

Avendo collaborato alla *Revue Britannique* dalla sua fondazione, nel 1825 Amedeo Pichot assunse la direzione della *Revue de Paris*, che fu poco dopo fusa nella *Revue des Deux-Mondes*, e ritornò quindi alla *Revue Britannique*, della quale divenne poi direttore e proprietario.

Oltre le sue molte traduzioni dall'inglese, Amedeo Pichot pubblicò pure alcune opere originali e pregevoli, quali sono: *La Cronaca di Carlo Quinto*, *Le Arlesiane*, ecc., ecc.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 15 febbraio 1877 (ore 16 42).

Venti freschi delle regioni nord in alcuni punti delle coste adriatiche e a Messina; forti presso Otranto e a Porto Empedocle. Mare agitato in quest'ultima stazione e da Brindisi al Capo Leuca. Bel tempo e barometro alzato da 5 a 11 mm. in tutta l'Italia. Cielo coperto in tutta la Gran Brettagna. Libeccio forte in Irlanda; tramontana fortissima stanotte e stamani a Pera; ieri ponente forte al Capo Passaro; iersera levante fresco a Catania; stanotte nord forte a Bari. Probabilità di venti moderati e di tempo generalmente buono.

Osservatorio del Collegio Romano — 15 febbraio 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^{m}, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	768,0	764,4	768,1	770,0
Termomet. esterno (centigrado)	5,2	14,0	14,9	9,6
Umidità relativa...	62	55	60	83
Umidità assoluta...	4,11	6,57	7,62	7,40
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 5	N. 0	O. 5	Calma
Stato del cielo.......	O. belliss.	O. belliss.	O. bello	O. belliss.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 15,2 C. = 12,1 R. | Minimo = 4,9 C. = 3,9 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 16 febbraio 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1877	—	—	75 77	75 70	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1876	—	—	80 40	80 25	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 —
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 80
Prestito Nazionale	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° semestre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	2° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° semestre 1877	1000 —	1000 —	1248 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	2° semestre 1876	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° semestre 1877	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	435 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	2° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	401 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	607 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	108 —	107 75	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 18	27 13	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 71	21 68	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

Londra breve 27 15.

Francia Sheques 108 60.

1ª sem. 1877: 77 95 cont.

Il Deputato di Borsa: P. Luigioni.

Il Sindaco: A. Pieri.

TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.
1ª Sezione.

Ad istanza della Congregazione di Carità di Roma, rappresentata dal signor principe don Francesco Pallavicini presidente, ed in giudizio dal signor procuratore Saverio avv. Catini,

Io Pietro Reggiani usciere presso il tribunale civile e correzionale di Roma ho citato Petti Leopoldo e Diamilla Demetrio, d'incognito domicilio, ed a forma dell'art. 141 Codice di procedura civile, a comparire nell'udienza di sabato 10 marzo 1877, alle ore 11 antimeridiane, per sentire ordinare la cancellazione delle ipoteche gravanti il fabbricato posto in via della Scrofa, nn. 60 al 66, con rivolta in via delle Copelle, nn. 27 e 30, e nella via del Pozzo delle Cornacchie, nn. 10 al 14.

Roma, 9 febbraio 1877.

PIETRO REGGIANI usciere
691 del tribunale civ. e corr. di Roma.

AVVISO.
(2ª pubblicazione)

Il tribunale di Napoli con suo provvedimento in camera di consiglio del 31 luglio 1876 ha disposto assumersi informazioni sull'assenza di Biagio Grimaldi fu Giosuè da Procida, marito di Carmela Albano, dalla quale si è chiesta la dichiarazione di assenza.

169 LUIGI CAPURRO.

AVVISO.
(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Caltanissetta con decreto 31 maggio 1876 autorizzò la traslazione a favore del sig. Pietro Baglio, per lire 2982 76, del signor Giuseppe Baglio per lire 2414 55, della signora Assunta Baglio per lire 1803 37, del signor Luigi Baglio per lire 106 26, e del signor Michele Deodato per lire 1693 06, della rendita di lire 9000 consolidato 5 per 0/0, di cui nel certificati n. 36557 d'ordine e n. 13501 di posizione, n. 35041 e 12838, n. 28060 e 9424, n. 27571 e 9224, n. 12411 e 3058, n. 12410 e 3058, n. 22849 e 6969, n. 27381 e 9096, n. 35848 e 13171, rilasciati tutti dalla Direzione del Debito Pubblico, sede di Palermo, a favore del signor Cataldo Baglio.

529 ARCANGELO BAGLIO.

Tribunale civile di Frosinone.
BANDO.
(2ª pubblicazione)

Il sottoscritto cancelliere del tribunale suddetto reca a pubblica notizia che nel giorno 27 marzo 1877 avrà luogo nella sala delle udienze del tribunale suddetto la vendita dei seguenti immobili siti in territorio di Anagni, espropriati ad istanza di Casali Luisa vedova Cotogno, di Roma, ed a carico di Vincenzo e Virginia Ambrosetti, di Anagni.

1. Diretto dominio di un terreno in contrada Viguale, mappa numero 367, sez. 8ª, di tavole 8, confinante Bacchetti e Demanio.
2. Diretto dominio di altro terreno, di tav. 1 78, mappa n 482, sez. 9ª, in contrada Colle Pero, confinante Lauri, Demanio e Gabrielli.
3. Diretto dominio di altro terreno, di tav. 1 12, in contrada Basso Rio, mappa n. 238, sez. 8ª, confinante fratelli Lauri, fosso e strada.
4. Diretto dominio di altro terreno, di tavole 4 10, contrada Cava del Cerro, mappa sez. 8ª, n. 223, confinante Ambrosi, Demanio e fosso.
5. Casa di abitazione in Anagni, contrada Sant'Andrea, mappa n. 215, confinante Galletti, strada e Viti.
6. Casa in Anagni, contrada Porta Cerere, in mappa ai numeri 247 e 248, confinante Viti, Giudici e vicolo.
7. Casa di affitto, situata come sopra, in mappa al n. 1048, confinante Viti, Ranzani e vicolo.

L'asta sarà aperta in base al prezzo di lire 7256 34, diminuito di quattro decimi.

Frosinone, dalla cancelleria del Regio tribunale, addì 10 febbraio 1877.

664 Il vicecanc. CARNITI CARLO.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

Avviso di aggiudicazione.

Indi all'avviso d'asta a stampa del dì 25 gennaio 1877, affisso e diffuso non solo in tutti i comuni della provincia, ma anche nelle principali città del regno, ed inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ai numeri 21 e 22, e nel foglio degli annunzi legali al n. 8, essendosi oggi, sottoscritto giorno, proceduto all'incanto per l'appalto, diviso in otto lotti, della

Somministrazione dei commestibili e combustibili occorrenti alla Casa penale di Santa Maria Apparente in Napoli,

sono rimasti aggiudicati provvisoriamente i lotti:

1° Pane bianco e pane pei detenuti sani, col ribasso di lire 11 60 per cento, sul prezzo complessivo dell'ammontare del lotto;
2° Carne di bue o manzo, col ribasso di centesimi 80 per cento;
3° Vino rosso ed aceto, col ribasso di lire 20 per cento;
4° Riso, fagiuoli e legumi secchi, col ribasso di lire 10 20 per cento;
5° Paste di 1ª e 2ª qualità, ecc., col ribasso di centesimi 40 per cento;
6° Olio d'olivo per condimento, olio d'olivo per illuminazione, ecc., col ribasso di centesimi 40 per cento;
7° Burro, strutto, lardo e cacio, col ribasso di lire 1 per cento;
8° Legna, carbone e foglie di grano turco, col ribasso di cent. 40 per cento.

Ora a mente dell'art. 98 del regolamento di Contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, si previene, che il termine utile a poter presentare offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, sui succennati lotti aggiudicati, è determinato a giorni 15 da oggi; i quali scaderanno nel dì 1° del prossimo entrante mese di marzo, alle ore 12 meridiane precise, conformemente a quanto era annunziato nel succennato avviso.

Napoli, 14 febbraio 1877.

704 *Il Segretario Delegato:* GENNARO CASSELLA.

PROVINCIA DI NOVARA - CIRCONDARIO DELL'OSSOLA

Consorzio stradale da Masera a Vogogna

AVVISO D'ASTA pelle ore 10 ant. del giorno 3 marzo 1877.

Stante la presentazione in tempo utile d'offerta di ribasso maggiore del ventesimo al prezzo cui venne con atto 29 scaduto gennaio provvisoriamente deliberato l'appalto di cui infra,

La Deputazione Consortile della strada obbligatoria da Masera a Vogogna rende noto al pubblico che nel giorno 3 marzo prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, si terrà in Domodossola, a maggior comodo degli aspiranti, e nella sala posta al piano terreno del civico palazzo già Mellerio, ed avanti la Deputazione stessa, al definitivo incanto per l'appalto delle opere di costruzione della nuova strada carrozzabile da Vogogna a Masera, della lunghezza di metri 12,181, sul prezzo totale ridotto in seguito alla suddetta diminuzione alla somma di lire 197,190 78.

L'incanto verrà fatto col metodo delle candele vergini, e sotto l'osservanza dei relativi capitoli, che rimangono in un coi disegni fin d'ora visibili presso il segretario del Consorzio in Domodossola, e lo saranno fino al momento dell'asta, e si procederà al deliberamento qualunque sia il numero degli aspiranti.

Per essere ammesso a far partito all'asta ciascun aspirante dovrà presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere reggente negli uffici tecnici dello Stato o della provincia o da un sindaco di un comune del Regno in attività di servizio e depositare la somma di lire cinquemila giusta il portato dei capitoli a garanzia delle offerte.

All'atto della sottomissione il deliberatario dovrà prestare cauzione di lire 20,000 in cartelle sul Debito Pubblico al valore corrente.

Nell'asta saranno osservate tutte le modalità prescritti dal regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n° 5852, e relative istruzioni.

Beura, 13 febbraio 1877.

Per la Deputazione Consortile
697 RUGA ERMENEGILDO *Segr.*

INTENDENZA DI FINANZA IN ASCOLI PICENO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n° 1 situata nel comune di Monte Granaro, assegnata per le leve al magazzino di Porto Civitanova, e del presunto reddito lordo di lire 483 86.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Ascoli Piceno, addì 8 febbraio 1877.

711 *L'Intendente:* G. PINNA.

AVVISO. 695
(1ª pubblicazione)

Si notifica che ad istanza dei signori Sebastiano e Carlo Riganti, domiciliati per elezione presso lo studio del procuratore signor Francesco avv. Antonicoli, da cui sono rappresentati, nella udienza del giorno 20 marzo 1877 innanzi la quinta sezione del tribunale civile di Roma si procederà in danno della fallita Compagnia Fondiaria Romana alla vendita giudiziale degli infrascritti fondi posti nel suburbio di Roma al prezzo loro attribuito dalla perizia giudiziale.

Fondo intero posto in Roma, in contrada Arco Oscuro, fuori Porta del Popolo, segnato in mappa al n. 153, e coi numeri 612, 612¹, 615, 616, 617, 618, 619, 620, 621 rata, 618, come dalla perizia, gravato dell'annua imposta erariale di lire 94 75. Il detto fondo è diviso nei tre seguenti lotti:

1° Fabbricato sulla via Flaminia ed annesso terreno, distinto in pianta tinta rossa lett. A, e tinta rossastra lett. B, con accesso dalla via Flaminia, confinante detta via, fratelli Carretti e da due lati la proprietà della Compagnia Fondiaria, valutato complessivamente lire 55,080.

2° Fabbricato sulla via dell'Arco Oscuro ed annesso terreno, distinto in pianta tinta gialla lett. C, e tinta giallastra lett. D, con accesso sulla via Arco Oscuro, confinante detta via, fratelli Riganti e proprietà della Compagnia Fondiaria, valutato complessivamente lire 52,406 28.

3° Terreno ad uso orto, distinto in pianta tinta verde lett. H, confinante coi due suindicati fondi, Riganti, Carretti, via dell'Arco Oscuro e Garofali, valutato complessivamente lire 37,221 e centesimi 88.

Le condizioni di tal vendita trovansi descritte nel relativo bando.

AVV. FRANCESCO ANTONICOLI proc.

TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

Ad istanza delle eccellentissime signore Dª Vincenza, Dª Luisa e Dª Valeria Santacroce, assistite dai rispettivi loro mariti D. Bosio Sforza duca di S. Fiora, marchese Aldobrandino Rongoni e marchese Andrea Passeri, possidenti, domiciliati elettivamente presso l'avvocato Gioacchino Pediconi,

Io sottoscritto usciere addetto al sullodato tribunale ho citato il barone Vito Ottavio Campanella, d'incognito domicilio, residenza e dimora, a comparire nell'udienza del giorno 10 marzo 1877 per sentire ordinare, insieme agli altri citati, lo sfratto del primo piano nobile del palazzo Santacroce, posto in Roma, piazza Branca, num. 28, con sentenza provvisoriamente eseguibile non ostante opposizione ed appello e senza cauzione, colla condanna alle spese.

694 VINCENZO VESPASIANI usciere.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORR.
di Roma.

A richiesta del signor Augusto Ferrini, cessionario dei signori Ettore, Virginia ed Adele Pizzicheria, domiciliato elettivamente presso l'avv. Vincenzo Fiorentini, via Delfini, 14, procuratore che lo rappresenta,

Io Pietro Reggiani usciere presso il tribunale civile e correzionale di Roma ho citato il signor Rosa D. Luigi, di incognito domicilio, ed a forma dell'articolo 141 Codice di procedura civile, a comparire davanti il suddetto tribunale all'udienza del dì 10 marzo prossimo venturo, alle ore 11 antimeridiane, per sentirsi appellare dalla sentenza del pretore di Palestrina, pubblicata li 12 agosto 1876 e notificata li 10 gennaio anno corrente.

Roma, 9 febbraio 1877.

PIETRO REGGIANI usciere
692 del tribunale civ. e corr. di Roma.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA PER LA REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

SPECCHIO delle riscossioni fatte nel mese di gennaio 1877 confrontate con quelle del mese corrispondente del 1876.

PROVINCIE	ANNO		DIFFERENZA	
	1877	1876	in aumento	in diminuzione
Alessandria	270,630 33	258,757 50	11,872 83	„
Ancona	87,233 30	78,584 60	8,648 70	„
Arezzo	63,151 90	62,604 60	547 30	„
Ascoli Piceno	46,831 30	40,321 30	6,510 „	„
Aquila	47,380 25	42,013 40	5,366 85	„
Avellino	58,912 „	66,340 30	„	7,428 30
Bari	214,047 60	191,581 70	22,465 90	„
Belluno	35,487 90	37,426 60	„	1,938 70
Benevento	30,997 10	26,390 20	4,606 90	„
Bergamo	187,284 10	172,364 98	14,919 12	„
Bologna	267,703 40	238,718 10	28,985 30	„
Brescia	199,682 „	182,150 80	17,531 20	„
Cagliari	143,392 90	129,803 80	13,589 10	„
Campobasso	56,453 50	48,682 60	7,770 90	„
Caserta	233,741 35	211,365 70	22,375 65	„
Catanzaro	84,210 50	78,618 85	5,591 65	„
Chieti	68,489 20	55,973 50	12,515 70	„
Como	186,822 60	192,051 30	„	5,228 70
Cosenza	80,771 55	77,251 50	3,520 05	„
Cremona	140,256 20	135,346 70	4,909 50	„
Cuneo	221,844 10	217,939 „	3,905 10	„
Ferrara	180,528 75	178,445 20	2,083 55	„
Firenze	529,856 40	493,955 63	35,900 77	„
Foggia	114,381 20	108,389 20	5,992 „	„
Forlì	101,414 50	104,951 70	„	3,537 20
Genova	512,220 30	477,997 10	34,223 20	„
Grosseto	61,246 „	50,706 70	10,539 30	„
Lecce	165,064 30	151,937 50	13,126 80	„
Livorno	131,091 30	140,982 70	„	9,891 40
Lucca	148,832 15	137,839 „	10,993 15	„
Macerata	52,413 40	51,913 70	499 70	„
Mantova	177,328 90	157,266 70	20,062 20	„
Massa Carrara	59,339 70	56,810 40	2,529 30	„
Milano	679,373 70	627,527 65	51,846 05	„
Modena	143,283 90	127,326 50	15,957 40	„
Napoli	654,086 30	643,170 20	10,916 10	„
Novara	288,074 10	263,775 10	24,299 „	„
Padova	221,851 40	192,801 65	29,049 75	„
Parma	133,764 90	123,218 60	10,546 30	„
Pavia	206,962 „	206,581 20	380 80	„
Perugia	147,344 50	139,188 70	8,155 80	„
Pesaro e Urbino	53,225 60	50,348 50	2,877 10	„
Piacenza	113,202 20	101,027 30	12,174 90	„
Pisa	185,481 „	160,108 70	25,372 30	„
Potenza	88,652 „	76,314 20	12,337 80	„
Porto Maurizio	82,574 „	76,914 90	5,659 10	„
Ravenna	109,511 70	94,225 90	15,285 80	„
Reggio Calabria	90,257 65	85,285 70	4,971 95	„
Reggio Emilia	85,734 50	79,360 30	6,374 20	„
Roma	567,421 84	506,854 80	60,567 04	„
Rovigo	156,781 60	131,599 10	25,182 50	„
Salerno	155,340 20	151,359 40	3,980 80	„
Sassari	72,539 „	68,868 90	3,670 10	„
Siena	78,305 90	67,973 60	10,332 30	„
Sondrio	26,889 20	20,612 40	6,276 80	„
Teramo	36,312 90	35,670 20	642 70	„
Torino	507,291 70	477,740 „	29,551 70	„
Treviso	136,312 70	116,091 85	20,220 85	„
Udine	203,098 70	201,569 10	1,529 60	„
Venezia	296,755 40	284,180 20	12,575 20	„
Verona	220,444 70	201,571 43	18,873 27	„
Vicenza	131,712 „	121,912 „	9,800 „	„
Totali L.	10,831,625 27	10,088,660 64	770,988 93	28,024 30
Defalcasi la diminuz.	„	„	28,024 30	
Resta l'aumento di gennaio	„	„	742,964 63	

Il Capo Ragioniere
F. FERRUZZI.

Gestione Siciliana.

PROVINCIE	1877	1876	in aumento	in diminuzione
Caltanissetta	82,264 10	„	„	„
Catania	151,597 10	„	„	„
Girgenti	120,750 20	„	„	„
Messina	121,560 80	„	„	„
Palermo	146,006 15	„	„	„
Siracusa	95,739 73	„	„	„
Trapani	56,752 30	„	„	„
Totale L.	774,670 38			

NB. Nelle suesposte dimostrazioni è compresa la sovratassa governativa stabilita dal R. decreto 14 gennaio 1875 e andata in vigore dal 22 stesso mese.

Roma, li 13 febbraio 1877.

Il Consigliere d'Amministrazione
A. BERETTA

Il Direttore Generale
E. GOUPIL.

689

INTENDENZA DI FINANZA IN PARMA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite di generi di privativa qui appresso descritte:

1° Rivendita di Costamezzana nel comune di Noceto, assegnata per le leve al magazzino di Borgo S. Donnino, e del presunto reddito lordo di lire 351 45.

2° Rivendita di Vairo, comune di Palanzano, assegnata per le leve al magazzino di Langhirano, e del presunto reddito lordo di lire 292 12.

3° Rivendita di Nirone, comune di Palanzano, assegnata per le leve al magazzino di Langhirano, e del presunto reddito lordo di lire 253 15.

Le rivendite suddette saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie ed amministrative della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Parma, addì 10 febbraio 1877.

L'INTENDENTE.

707

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

(1ª *pubblicazione*).

Il Consiglio d'amministrazione previene i portatori di azioni della Società che, in adempimento delle deliberazioni prese dall'assemblea generale ordinaria tenutasi il 15 del volgente mese, il dividendo di lire 16 per azione per l'esercizio 1876 sarà pagato contro il ritiro della cedola n° 19 a cominciare dal 22 febbraio corrente:

In **Firenze**, presso la Sede della Società Generale di Credito Mobil. Ital.
In **Torino**, idem idem idem
In **Roma**, idem idem idem
In **Genova**, idem idem idem
Id. presso la Cassa Generale.
Id. presso la Cassa di Sconto.
In **Parigi**, presso la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.

NB. Il pagamento a Parigi delle suddette lire 16 per azione sarà fatto al cambio che verrà giornalmente indicato presso gli uffici della Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.

A cominciare dal 1° marzo prossimo sarà pagato il dividendo dello stesso esercizio delle cedole di fondazione:

In **Firenze**, presso la Sede della Società.
In **Parigi**, presso la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.

Firenze, 15 febbraio 1877.

701

IL COMITATO PERMANENTE DEL CONSORZIO FERROVIARIO
PADOVA-TREVISO-VICENZA

Avviso.

Che alle ore 12 meridiane del giorno 20 febbraio 1877, nel locale di residenza del Comitato, si procederà al terzo esperimento d'asta per la vendita al migliore offerente delle piante d'olmo cadenti sulla strada nazionale fra il Tesina e Fontaniva, divisa per lotti come segue:

1.	Da Lisiera al distacco dalla strada nuova provinciale fino al Ponte di Lisiera	» 1310
2.	Dal Ponte di Lisiera alla strada per Bolzano	» 1510
3.	Dalla strada di Bolzano a quella di Lanzè	» 2180
4.	Dalla strada di Lanzè all'Osteria della Bara	» 4330
5.	Dalla Bara al Gambero	» 3100
6.	Dal Gambero alla casa Boscaro al mappale n. 2396	» 3520
7.	Dalla detta casa ad Ospital di Brenta	» 3680
8.	Da Ospital di Brenta al Ponte di Fontaniva	» 3390
9.	Dal Ponte di Fontaniva a Fontaniva	» 1980
	Totale L.	25,000

Tale esperimento sarà tenuto alle condizioni seguenti:

1. L'asta avrà luogo a schede segrete, portando per base il prezzo superiormente indicato per ogni lotto.

2. Le schede da presentarsi alla stazione appaltante saranno suggellate ed indicheranno con tutta precisione il lotto o lotti pei quali viene fatta l'offerta; saranno accompagnate dal deposito corrispondente ad un decimo del valore del lotto o lotti che l'aspirante intende acquistare, e questo a garanzia delle spese d'asta e dell'offerta. Nelle schede poi l'offerente dovrà indicare il proprio nome e cognome, paternità e domicilio, e l'aumento procentuale offerto sul prezzo di stima.

3. Le schede potranno presentarsi dal giorno delle pubblicazioni del presente avviso fino all'ora 1 (una) pomeridiana del giorno 20 (venti) febbraio 1877. Al tocco di detto giorno saranno tosto aperte le schede prodotte.

4. Per tutti quei lotti, le cui schede non raggiungano il limite d'aumento segnato dalla scheda della Stazione appaltante, sarà dichiarata deserta l'asta, per le altre si renderà deliberatario il maggior offerente, avuto riguardo che l'offerente a tutti i lotti avrà la preferenza a parità di condizioni in confronto dell'offerente di uno o più lotti.

5. Gli atti relativi all'appalto sono ispezionabili presso l'ufficio del Comitato permanente delle ferrovie interprovinciali in palazzo Porto-Trissino sul Corso, coll'avvertenza che gli articoli VII ed VIII del capitolato d'appalto restano modificati come segue:

Art. VII. Approvata la delibera dal Comitato ferroviario sarà stipulato il regolare contratto, all'atto della stipulazione del quale sarà versato dall'assuntore il quarto dell'importo dovuto, potendo verificare il pagamento degli altri tre quarti entro due anni dietro idonea cauzione corrispondente, che potrà essere costituita anche colla rendita dello Stato e con titoli dei Prestiti delle tre provincie al prezzo di listino.

Art. VIII. Per lo spianto degli alberi e lavori inerenti, verrà all'atto della consegna fissato il numero dei giorni accordati non minore di cinquanta, che comincieranno dal giorno della consegna stessa, restando pure concesso di abbattere le piante mantenendole in direzione dei cigli della strada nazionale, onde evitare danni ai privati.

6. A termini dell'art. 88 del regolamento approvato col R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Vicenza, 12 febbraio 1877.

703 *Il Presidente:* LAMPERTICO.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
dell'Arsenale di Costruzione di Napoli

Avviso d'Asta per incanto in seguito ad offerta del 20°.

Si fa di pubblica ragione, a termine dell'art. 60 del regolamento approvato con Real decreto 25 gennaio 1870, che essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del 20° sui prezzi di calcolo ai quali in incanto del 25 gennaio scorso mese risultò deliberato l'appalto descritto negli avvisi d'asta del 1° gennaio detto per la seguente provvista:

Acciaio naturale in verghe, acciaio di cementazione in verghe, ferro in filo grosso, ferro in lamiera grossa e mezzana, ferro in verga cavo e sagomato, ferro in verghe diverse e catenella grossa e sottile, pel complessivo ammontare di lire 32,764 75, per cui dedotto il ribasso d'incanto di lire 7 75 per 100 e del ventesimo offerto residuasi il suo importare a lire 28,714 21, da consegnarsi nei magazzini della stessa Direzione nel termine di giorni 70.

Si procederà al reincanto a partiti segreti suggellati, firmati e stesi su carta bollata da una lira, il giorno 5 marzo entrante mese, alle ore 2 pom.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Per essere ammessi all'appalto occorre un deposito di lire 3300 in contanti o in cartelle del Debito Pubblico al portatore.

Saranno considerati nulli i partiti non firmati, non suggellati e non stesi su carta bollata da una lira e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Napoli, addì 12 febbraio 1877.

Per la Direzione
Il Segretario: LUIGI DIAZ.

688

SOCIETÀ ANONIMA
DELLE STRADE FERRATE ROMANE

Convocazione di adunanza generale straordinaria.

(1ª *pubblicazione*).

Il sottoscritto porta a notizia dei signori azionisti che il Consiglio di amministrazione della Società nella sua seduta del dì 8 corrente ha preso la seguente deliberazione:

Il Consiglio

Vista la propria deliberazione del 15 gennaio scorso, con la quale giudicando giunto il momento opportuno di cercare il miglioramento delle condizioni fatte agli azionisti ordinari e privilegiati, con la partecipazione all'esercizio della rete riscattata, in base ai voti delle assemblee generali del 18 settembre 1873 e 25 giugno 1875, nominava all'uopo una Commissione composta dei consiglieri Tommasini, Koenigswarter e D'Amico;

Vista la proposta dalla detta Commissione presentata nei termini seguenti:

" La Commissione, per rendere possibile la partecipazione degli azionisti „ non garantiti alla nuova combinazione di esercizio, ha dovuto preoccuparsi „ delle questioni eventuali che potrebbero sorgere nella ripartizione della „ rendita ceduta dal Governo pel riscatto, questioni che inceppando questo „ capitale renderebbero impossibile lo scopo, ed ha come solo mezzo pratico „ proposto:

„ 1° D'invitare tutti gli azionisti non garantiti a presentare i loro titoli agli „ uffici sociali, nei termini, modi e forme che saranno stabilite dal Consiglio „ di amministrazione, per essere annotati della loro accettazione alla presente „ proposta.

„ 2° Fermo stante il reparto di lire 7 50 di rendita alle azioni ordinarie e „ di lire 10 di rendita alle azioni trentennarie e privilegiate, già antiche Centrali Toscane, di erogare la somma derivante da tutti i semestri scaduti „ dal 1° gennaio 1874 al 31 decembre 1877, della rendita spettante alle azioni „ ordinarie per la Convenzione 17 novembre 1873, a benefizio delle azioni „ trentennarie ed antiche Centrali Toscane, a saldo e stralcio di ogni loro „ pretesa.

„ 3° Il reparto dell'ammontare del detto beneficio viene stabilito nella pro„ porzione di 3/4 per ogni azione trentennaria, di 1/4 per ogni azione privile„ giata (già Centrale Toscana), e perciò presentandosi i titoli nella propor„ zione di 196,140 ordinarie, 21,115 trentennarie e 16,800 Centrali Toscane, spet„ terà alle trentennarie circa lire 190 ed alle seconde circa lire 63, salvo la „ quota proporzionale delle spese di liquidazione.

„ 4° L'accettazione della transazione suddetta implica il consenso a parte„ cipare, colla rendita proveniente dal riscatto, a quella nuova Società di „ esercizio che potrà essere convenuta dall'Amministrazione sociale col Go„ verno o col gruppo finanziario che la costituisse.

„ Il Consiglio provvederà a quanto occorre per portare ad atto la presente „ deliberazione. „

Sulla proposta del consigliere Lattis, visto l'articolo 8° della Convenzione 17 novembre 1873,

Delibera

Di sottoporre la proposta suddetta ad una assemblea generale degli azionisti da convocarsi il 26 marzo prossimo venturo.

Quindi in coerenza della suddetta deliberazione gli azionisti della Società sono convocati in generale adunanza pel dì 26 marzo prossimo venturo, a mezzogiorno, presso la Sede sociale in Firenze, all'oggetto di deliberare intorno alla proposta riportata di sopra.

Con altro avviso sarà recato a notizia dei signori interessati il regolamento per la suddetta adunanza generale.

Firenze, 16 febbraio 1877.

IL DIRETTORE GENERALE
G. DE MARTINO.

700

BANCA DI CREDITO DI CASTELFIORENTINO

Con deliberazione di questo spettabil Consiglio del 10 mese corrente è stabilita l'adunanza dell'assemblea generale a forma dello statuto per il 25 mese corrente in prima convocazione. Non avendo luogo in detto giorno per mancanza di numero legale è intimata in seconda convocazione per il 4 marzo prossimo a ore 2 pomeridiane nel locale della Banca per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Approvazione del bilancio dell'anno 1876.

Nomina di 4 consiglieri e due censori che sortono di carica e sono rieleggibili.

698 **Il Presidente.**

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antimeridiane di domenica 4 marzo 1877 in Monopoli, nella sala comunale, si procederà, innanzi al sottoscritto amministratore del Reale Albergo de' Poveri di Napoli, ai pubblici incanti per la vendita a favore dell'ultimo migliore offerente del fondo rustico denominato Malvischi, pel prezzo di lire 133,760, posto in Monopoli, di proprietà dell'Opera Pia suddetta, con le norme stabilite nel relativo capitolato.

Bari, 15 febbraio 1877.

702 *L'Amministratore:* E. CAPRIATI.

MANUALI PER LE OPERAZIONI

relative al servizio

DEL DEBITO PUBBLICO E DELLA CASSA DEI DEPOSITI E PRESTITI DEL REGNO D'ITALIA

di TOBONE GIOVANNI

Pubblicazioni utili al Pubblico — Ai signori Impiegati di Finanza — Ai signori Impiegati Postali, Telegrafici, Ricevitori del lotto, Esattori delle imposte dirette, Ricevitori provinciali, Conservatori delle ipoteche, Esercenti molini, Agenti finanziari per la tassa del macinato, Appaltatori dazio consumo, Rivenditori e Magazzinieri generi di privativa, Regi Notai, Uscieri, Tesorieri delle Opere pie — Ai signori Ufficiali e Sott'Ufficiali — Ai Consigli d'Amministrazione dei Corpi dell'Esercito — Ai signori Banchieri, Cambisti, Commissionari, ecc. — Ai signori Agenti di cambio — Ai signori Avvocati, Causidici, Notai e Cancellieri — Ai signori Amministratori di Corpi morali — Ai Rappresentanti dei Comuni, Provincie e Consorzi — Ai signori Impresari, Fornitori, Appaltatori, Affittuari di beni dello Stato o provenienti dall'Asse ecclesiastico, Fondo pel culto, Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico.

Colla scorta dei qui enunciati due Manuali ognuno è in grado di eseguire qualsiasi operazione presso le due Amministrazioni.

La parte interessata non è tenuta che a copiare il modulo di domanda tracciato pel caso che lo riguarda e ottemperare a quanto trovasi indicato a piè del caso stesso.

Lire 2 25 cadun Manuale

Contro vaglia postale diretto alla Tipografia EREDI BOTTA, TORINO-ROMA, si spediscono franchi di porto in tutto il Regno.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

5ª SETTIMANA — Dal 29 gennaio al 4 febbraio 1877. 706

PROSPETTO DEI PRODOTTI col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	DIVISIONE PER CATEGORIA						Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE		
				Prodotti della Settimana.				
1877	163,899 59	5,558 26	43,276 55	278,501 76	1,485 15	492,721 31	1,446 00	340 74
1876	159,658 48	3,340 57	40,902 84	141,039 25	1,460 49	346,401 63	1,446 00	239 56
Differenze 1877	+ 4,241 11	+ 2,217 69	+ 2,373 71	+ 137,462 51	+ 24 66	+ 146,319 68	"	+ 101 18
				Dal 1° Gennaio.				
1877	826,661 65	25,253 01	207,602 30	1,024,188 23	13,710 25	2,097,415 44	1,446 00	1,450 49
1876	796,326 81	22,036 39	186,932 46	556,182 53	10,158 87	1,571,637 06	1,446 00	1,086 89
Differenze 1877	+ 30,334 84	+ 3,216 62	+ 20,669 84	+ 468,005 70	+ 3,551 38	+ 525,778 38	"	+ 363 60

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1877	61,189 05	1,520 77	9,393 50	72,794 85	1,431 51	146,329 68	1,082 00	135 24
1876	57,851 36	1,023 64	11,682 18	60,285 10	1,214 71	132,056 99	950 14	138 99
Differenze 1877	+ 3,337 69	+ 497 13	— 2,288 68	+ 12,509 75	+ 216 80	+ 14,272 69	+ 131 86	— 3 75
				Dal 1° Gennaio.				
1877	299,909 45	7,290 37	42,367 79	322,177 39	8,331 81	680,076 81	1,082 00	628 54
1876	262,196 76	6,469 54	37,701 54	205,981 72	6,167 36	518,516 92	935 26	554 41
Differenze 1877	+ 37,712 69	+ 820 83	+ 4,666 25	+ 116,195 67	+ 2,164 45	+ 161,559 89	+ 146 74	+ 74 13

ATTO DI CITAZIONE.

Ad istanza del Banco di Napoli sede di Roma, in persona del comm. Vincenzo Cuciniello, domiciliato via Mercede, n. 11,

Io Giulio Berti usciere addetto al R. tribunale di commercio di Roma, in continuazione degli atti del 30 novembre e 1° dicembre 1876, ho citato Raffaele Amato e Vincenzo Moliterno, di ignoto domicilio, a comparire innanzi il detto tribunale il dodici marzo prossimo e sentirsi condannare con arresto personale al pagamento di lire cinquemila, agli interessi commerciali ed alle spese tutte, con sentenza eseguibile non ostante appello.

Roma, li 15 febbraio 1877.

696 L'usciere GIULIO BERTI.

BANDO

Il sottoscritto usciere avvisa il pubblico che, in forza di decreto del Regio pretore del terzo mandamento di Roma in data 8 febbraio 1877, procederà alle ore 11 antimeridiane del giorno 19 febbraio corrente alla vendita di una quantità di quadri dipinti ad olio descritti a forma del verbale in atti, stati pignorati ad istanza della Cassa depositi e prestiti del Regno succeduta al Monte di Pietà di Roma, e per essa l'amministratore signor commendator Novelli, ed a carico di monsignor D. Pasquale Badia.

La vendita si farà in piazza di Monte Citorio n. 121, quarto piano, al maggiore ed ultimo offerente ed a pronti contanti.

Roma, 15 febbraio 1877.

ALFONSO BALDAZZI usciere
699 della 3ª pretura di Roma.

Cassa di Risparmio in Roma.

(1ª diffidazione).

Maria Ilari vedova Speranzini, erede della defunta Domenica Ilari, cessionaria del libretto n. 8262 (Serie 9ª), intestato Bigi Luigi, ha diffidato la Cassa suddetta di non rimborsare il contenuto del suddetto libretto ad altri, asserendo che è andato smarrito.

Ond'è che la Cassa, a forma dei suoi regolamenti, avverte l'attuale qualunque possessore del medesimo libretto, che, non presentandosi nel termine di mesi sei dal giorno presente, lo riterrà per annullato, ed altro ne sostituirà collo stesso nome e cognome, consegnandolo alla sopranominata diffidante

Li 15 febbraio 1877. 693

CAMERANO NATALE Gerente.

ROMA Tip. EREDI BOTTA.